

PROVINCIA DI TARANTO

Nel contesto criminale della città di Taranto, sostanzialmente immutato quanto ad equilibri interclanici, emerge con profili critici il fenomeno estorsivo, la cui presenza è comprovata dalla quantità dei reati spia registrati nel capoluogo, in danno di ristoranti, bar, fiorai, pescherie, commercianti ed imprenditori, costretti a pagamenti periodici o a forniture gratuite di beni o servizi, spesso intimiditi dalla caratura criminale degli estorsori.

L'omertà delle vittime e l'assoggettamento della popolazione fungono da volano per tale impresa mafiosa e ne favoriscono la silente diffusione nell'economia legale. In provincia si colgono, invece, evidenti dinamiche conflittuali tese al predominio territoriale, in specie sul versante nord-occidentale ed in particolare nei territori di Crispiano, Massafra, Palagiano e Mottola.

A Crispiano, infatti, opera il gruppo LOCOROTONDO - capeggiato da un soggetto particolarmente agguerrito e come tale rispettato negli ambienti criminali - che, collegato al gruppo CORONESE di Massafra, mira ad espandere il controllo delle attività illecite sui comuni di Mottola e di Palagiano, dove insiste il sodalizio PUTIGNANO-CAPOROSSO.

Tale dinamicità criminale è confermata sia dal tentato omicidio posto in essere il 3 gennaio, a Massafra, nei confronti di un elemento apicale del gruppo CORONESE, sia dalla scomparsa, avvenuta il 9 maggio a Palagiano, di due pregiudicati, uno dei quali ritenuto legato al sodalizio PUTIGNANO-CAPOROSSO. I corpi dei predetti venivano rinvenuti, il successivo 1° giugno, in una buca scavata nelle campagne di Massafra. Per tale duplice omicidio sono stati posti in stato di fermo due soggetti ritenuti vicini alla consorteria LOCOROTONDO.

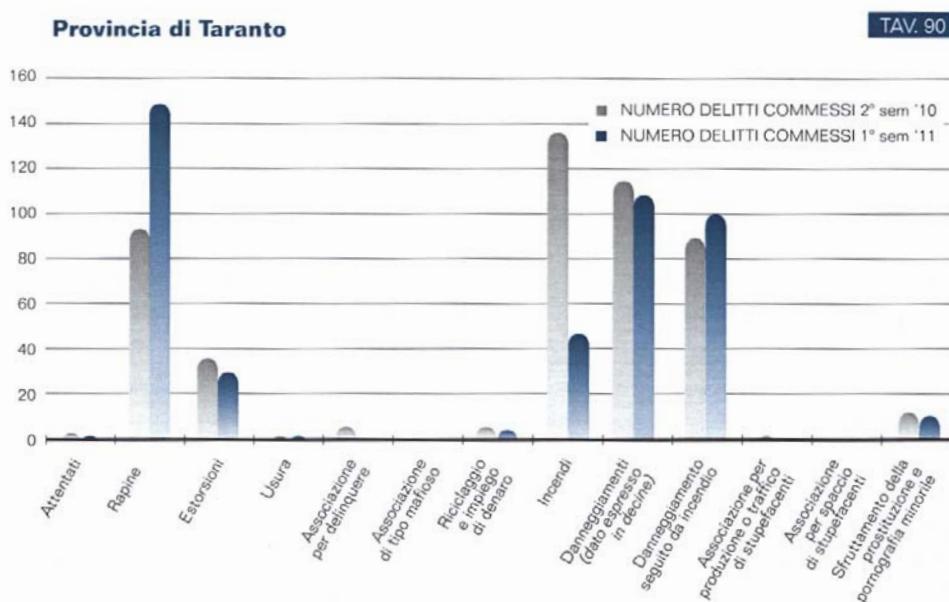
Anche a Lizzano, comune ubicato sul versante sud orientale della provincia, si registra un probabile caso di "lupara bianca" in pregiudizio di un pregiudicato organico al sodalizio MELE, scomparso il 22 marzo 2011.

Nel periodo di riferimento, a riscontro della prospettata situazione di dinamicità criminale, sono state sequestrate 20 pistole, 1 fucile ed 1 mitraglietta di tipo Skorpion (detenuti anche da soggetti incensurati), 30 kg. di esplosivo e 15 kg. di polvere da sparo.

Per quanto riguarda l'attività estorsiva, i reati spia del fenomeno sono stati registrati, oltre che nella città di Taranto, come sopra evidenziato, anche nel versante nord occidentale della provincia, in particolare a Castellaneta, Massafra, Palagiano, Torre Ovo, Marina di Torricella.

Dall'analisi dei dati statistici inerenti ai delitti consumati nel semestre emerge, infatti, la conferma dell'elevata frequenza dei danneggiamenti e dei danneggiamenti seguiti da incendio. La drastica riduzione degli incendi andrebbe, invece, collegata alla stagionalità di tale tipologia di evento.

Il dato che emerge in tutta la sua pericolosità è connesso alla quantità di rapine, passate dalle 94 del semestre scorso alle 149 attuali **TAV. 90**.



Si riportano, infine, le principali attività di contrasto poste in essere dalle Forze di polizia:

- il 14 marzo 2011 personale della Questura di Taranto eseguiva un'ordinanza di custodia cautelare in carcere⁴⁴⁶ nei confronti di 5 soggetti, accusati, a vario titolo, di estorsione, porto e detenzione di armi, lesioni personali ed incendio doloso, reati aggravati dall'essere stati commessi avvalendosi delle condizioni di cui all'art. 416-bis c.p.;
- il 24 marzo 2011, nell'ambito dell'operazione denominata "BUOZZI", la Squadra Mobile di Taranto eseguiva un'ordinanza di custodia cautelare in carcere⁴⁴⁷ emessa a carico di 6 soggetti, ritenuti responsabili a vario titolo di aver commesso, nel corso dell'anno 2009, una serie indeterminata di attentati dinamitardi, esplosioni di colpi di arma da fuoco in luogo pubblico, detenzione illegale di esplosivo ed armi, nonché spaccio di sostanze stupefacenti;

446 O.C.C.C. n. 16/2011, emessa, il 24.2.2011, dal Gip presso il Tribunale di Lecce nell'ambito del procedimento penale n. 12856/2010.

447 N. 12312/09 RGNR, n. 94/09 R DDA, n. 922/11 R GIP, n. 25/11 r. OCC, emessa, il 14.3.2011, dal Gip del Tribunale di Lecce in data 14.3.2011.

➤ il 27 giugno 2011, nell'ambito dell'operazione denominata "HIGH INTEREST", i finanzieri della Compagnia di Martina Franca eseguivano un'ordinanza di custodia cautelare in carcere⁴⁴⁸ nei confronti di un soggetto, sottoponendo agli arresti domiciliari altri 4 indagati, perché, in concorso tra loro, prestavano denaro a imprenditori, artigiani e professionisti in difficoltà economica, applicando tassi usurari.

Nel semestre in esame, le Forze di polizia hanno conseguito importanti successi in materia antidroga, arrestando numerosi trafficanti e sequestrando complessivamente 700 gr. di cocaina, 10 kg. di eroina e 71,800 kg. di hashish.

LA BASILICATA

Le linee di tendenza della criminalità organizzata, nella Regione, mostrano un quadro di situazione pressoché immutato, caratterizzato dalla reiterazione di reati predatori ad opera di gruppi malavitosi provenienti dalle limitrofe province pugliesi, e dall'incremento del traffico e del consumo di droghe, che inizia a configurarsi come reale emergenza.

Le altre fattispecie di reato sono principalmente rappresentate da furti di rame, estorsioni, rapine e danneggiamenti.

Residuali sono i delitti di ricettazione e lo sfruttamento della prostituzione, ai quali seguono le crescenti violazioni in materia di gioco d'azzardo e di scommesse sportive, non autorizzate o gestite fraudolentemente. Quest'ultimo settore è in evoluzione, evidenziando la crescente diffusione di apparecchi non connessi alla rete dei concessionari ufficiali e, quindi, al di fuori di ogni controllo legale.

Il notevole danno economico, tuttora in fase di quantificazione, correlato ai gravi eventi alluvionali del mese di marzo 2011, potrebbe innescare nel settore agricolo il ricorso all'esercizio abusivo del credito ed all'usura, nonché stimolare interessi della confinante criminalità organizzata, attratta dai fondi pubblici destinati al risanamento ambientale, con particolare riguardo al movimento terra.

In relazione al comparto agricolo non vanno, tra l'altro, sottovalutati i tentativi di infiltrazione nel settore della distribuzione dei prodotti, posti in essere da gruppi criminali che cercano di imporre il controllo dei prezzi, in regime monopolistico, al di fuori della libera concorrenza di mercato, come registrato nell'agro di Scanzano Jonico ed in particolare nell'ambito della locale produzione delle fragole⁴⁴⁹.

448 O.C.C.C. n. 8980/09 RGNR, n. 5925/10 RGIP, emessa dal Gip presso il Tribunale di Taranto, il 22.6.2011.

449 I cennati tentativi di infiltrazione sono attestati dalla sequela di attentati intimidatori che si verificano ai danni di imprese ed aziende agricole.

PROVINCIA DI POTENZA

I molteplici provvedimenti restrittivi, emessi negli ultimi anni dal Tribunale di Potenza nei confronti dei vertici dei locali gruppi criminali, e l'apporto costruttivo dei diversi collaboratori di giustizia, sembrano aver cristallizzato l'intero scenario criminale dell'area potentina e del vulture-melfese.

Le uniche novità derivano dalle propalazioni rese da un collaboratore di giustizia in relazione all'inveterata faida che vide, a far tempo dai primissimi anni novanta, la contrapposizione tra il clan CASSOTTA e quello DELLI GATTI-PETRILLI-DI MURO culminata in barbari omicidi.

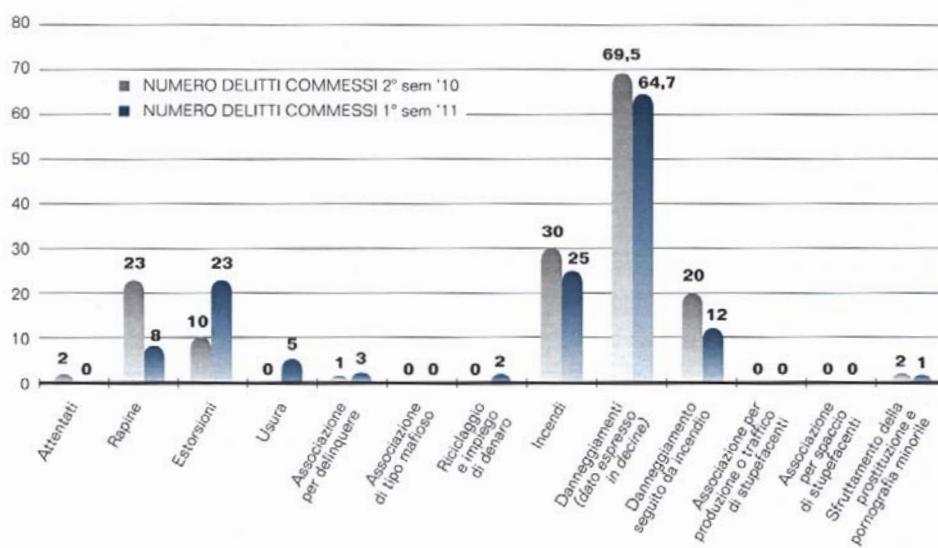
Il 13 maggio 2011, i riscontri conseguenti a tali dichiarazioni hanno portato all'emissione della misura cautelare⁴⁵⁰ nei confronti di un soggetto accusato, unitamente ad altri, di essere l'esecutore materiale dell'omicidio di CASSOTTA Bruno Augusto⁴⁵¹.

Pertanto, il quadro criminale dell'area potentina e del vulture-melfese rimane quello rassegnato nella precedente Relazione Semestrale.

L'analisi dei dati inerenti alla delittuosità nella provincia evidenzia una diminuzione delle rapine, degli incendi, dei danneggiamenti e dei danneggiamenti seguiti da incendio, a fronte dell'aumento degli eventi estorsivi ed usurari **TAV. 91**.

Provincia di Potenza

TAV. 91



450 O.C.C.C. n. 18/11 R.M.C., n. 3201/10 R.G. GIP e n. 3924/10/21 DDA R.G.N.R. dell'11.5.2011.

451 CASSOTTA Bruno Augusto, nato a Melfi il 4.2.1957, rinvenuto cadavere il 2.10.2008, in contrada Gaudio di Rionero in Vulture, pluripregiudicato ed esponente di spicco dell'omonima famiglia criminale, operante nel vulture-melfese.

PROVINCIA DI MATERA

Come per la provincia di Potenza anche nel distretto di Matera non sono stati registrati delitti di matrice mafiosa. Tale stasi è, in parte, riconducibile allo stato di detenzione dei capi storici dei principali gruppi criminali, condannati a lunghe pene definitive.

Gli unici, lievi, segnali di una modificazione degli equilibri criminali esistenti tra i gruppi della fascia ionica, identificati nelle famiglie SCARCIA, MITIDIERI e LO-PATRIELLO, si riscontrano nell'ambito del mercato della droga, interessato dal dinamismo di nuovi gruppi criminali, come emerso dalle attività repressive concluse dalle Forze di polizia che hanno, nei primi quattro mesi del corrente anno, sequestrato più di 10 chili di hashish ed arrestato 5 soggetti. Le attività investigative hanno permesso di accertare che lo stupefacente sequestrato non era destinato al solo mercato materano, ma anche alla sottostante fascia ionica, ove è maggiore la concentrazione di locali pubblici di elevata frequentazione, specie nei mesi estivi.

Di seguito le principali attività di contrasto delle Forze di polizia:

- **l'11 gennaio 2011**, la Squadra Mobile di Matera, nell'ambito dell'operazione denominata "LAST PIECE", ha tratto in arresto⁴⁵² un soggetto resosi responsabile di tentata estorsione, aggravata dalla modalità mafiosa, ai danni di due imprenditori di un'azienda agricola;
- **l'8 febbraio 2011**, nell'ambito dell'operazione denominata "NIBBI/O 3", i Carabinieri di Potenza traevano in arresto⁴⁵³ otto persone accusate, a vario titolo, di estorsione, truffa, usura, detenzione di armi e altri reati contro il patrimonio e la Pubblica Amministrazione;
- **il 10 marzo 2011** la Squadra Mobile di Matera traeva in arresto tre persone, ritenute responsabili di concorso in detenzione a fini di spaccio di circa 4 kg. di hashish, suddivisi in 40 panetti;
- **il 10 marzo 2011** la Squadra Mobile di Potenza, nell'ambito dell'operazione anticrimine denominata "BOCCADIROSA"⁴⁵⁴, su delega dell'A.G. procedeva alla perquisizione ed al sequestro preventivo di 4 "case d'appuntamento", utilizzate per lo sfruttamento della prostituzione;
- **l'11 marzo 2011** la Squadra Mobile di Matera arrestava un soggetto, ritenuto responsabile di detenzione e spaccio di circa 2 kg. di sostanza stupefacente tipo hashish;
- **il 13 marzo 2011** la Squadra Mobile di Matera traeva in arresto un soggetto,

452 O.C.C.C. n. 5980/2009 R.N.R., n. 3530/2010 R. GIP. e n. 1/11 R.M.C., emessa il 30.12.2010 dal GIP presso il Tribunale di Potenza.

453 O.C.C.C. n. 2537/2010 RGNR n. 2385/2010 dell'8.2.2011.

454 P.P. n. 2086/09 mod. 21.

trovato in possesso di kg. 2 di hashish a seguito di perquisizione del rispettivo automezzo;

- **il 1° aprile 2011** la Squadra Mobile di Matera, in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare traeva in arresto⁴⁵⁵ otto cittadini rumeni e tre italiani, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al furto aggravato ed alla ricettazione di cavi in rame, nelle province di Matera, Potenza, Bari, Foggia e Taranto;
- **il 13 aprile 2011** la Squadra Mobile di Matera, nell'ambito dell'operazione denominata "4-2-4", traeva in arresto una persona resasi responsabile di detenzione, a fini di spaccio, di circa 4 kg. di hashish;
- **il 5 maggio 2011** la Squadra Mobile di Potenza, in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare⁴⁵⁶, traeva in arresto un personaggio resosi responsabile, unitamente ad un altro complice, di tentata estorsione ai danni del gestore di un distributore di carburante di Potenza, nei mesi scorsi già oggetto di un attentato a scopo intimidatorio, consistito nell'esplosione di sei colpi d'arma da fuoco all'indirizzo della vetrina dell'impianto;
- **l'11 maggio 2011** la Squadra Mobile di Potenza eseguiva un'ordinanza di custodia cautelare in carcere⁴⁵⁷ nei confronti di un soggetto ritenuto responsabile dell'omicidio di un pluripregiudicato affiliato al clan CASSOTTA;
- **il 13 maggio 2011** la Squadra Mobile di Matera, nell'ambito dell'operazione denominata "APPLE", dava esecuzione ad un'ordinanza di custodia⁴⁵⁸ emessa nei confronti di 11 persone, a vario titolo accusate di detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti;
- **il 20 maggio 2011**, in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere⁴⁵⁹, i Carabinieri di Matera traevano in arresto un pregiudicato, ritenuto appartenere al clan ZITO, accusato di estorsione e tentata estorsione in danno di un imprenditore e di un professionista.

L'analisi dei dati della delittuosità nella provincia evidenzia, pur nell'ambito di una sostanziale uniformità con gli andamenti del semestre scorso, il raddoppio degli eventi estorsivi **TAV. 92**.

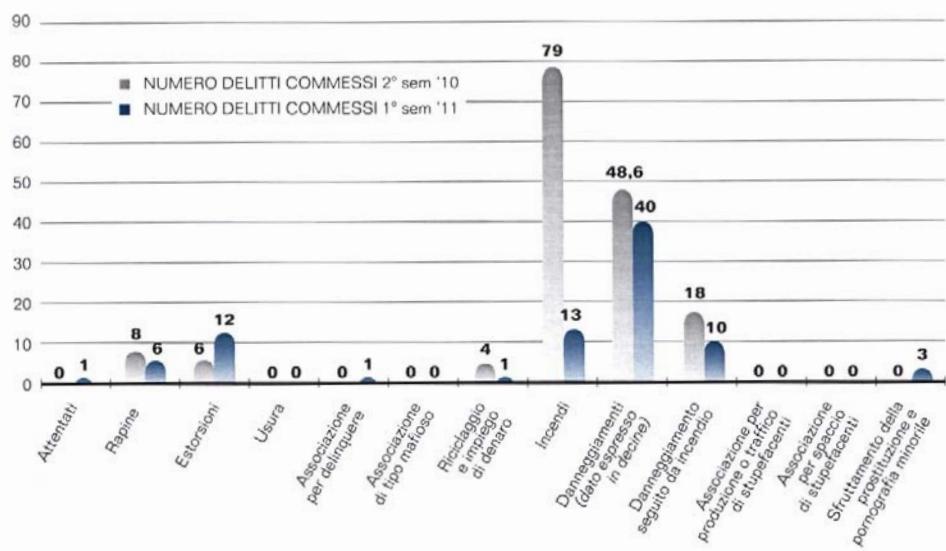
455 P.P. n. 105/2011 RGNR-21, O.C.C.C. n. 722/2011 REG. GIP - n. 41/2011 emessa dal GIP presso il Tribunale di Matera.

456 O.C.C.C. n. 2748/10 - RGNR mod. 21 DDA - n. 215/11 R.E.G. GIP - n. 16/11 R.M.C., emessa il 2.5.2011 dal GIP presso il Tribunale di Potenza.

457 O.C.C.C. n. 18/11 R.M.C., n. 3201/10 R.G. GIP e n. 3924/10/21 DDA R.G.N.R., emessa in data 11.5.2011 dal GIP Distrettuale di Potenza.

458 O.C.C.C. n. 18/11 R.M.C., n. 3201/10 R.G. GIP e n. 3924/10/21 DDA R.G.N.R., emessa in data 11.5.2011 dal GIP Distrettuale di Potenza.

459 O.C.C.C. n. 4091/2009/RGNR, n. 2724/2010 R.G.I.P. n. 20/2011 RMC, emessa il 18.5.2011 dal GIP presso il Tribunale di Potenza.

Provincia di Matera**TAV. 92**

PROIEZIONI EXTRAREGIONALI ED INTERNAZIONALI

Per delineare le attuali proiezioni della criminalità organizzata pugliese al di fuori delle aree di elezione ed individuarne le dinamiche operative, appare significativa l'indagine denominata "The Butchers"⁴⁶⁰, che ha interessato, nel mese di marzo, l'organizzazione criminale ZONNO, operante in particolare nei comuni di Toritto e Grumo Appula.

In esecuzione di misura cautelare in carcere⁴⁶¹, 45 persone sono state accusate, a vario titolo, di associazione finalizzata al traffico, anche internazionale, di sostanze stupefacenti.

Le risultanze investigative, secondo l'impianto accusatorio, hanno consentito di accettare l'esistenza di due distinte compagini criminose: una, armata, radicata nell'area murgiana, facente capo al gruppo ZONNO. L'altra compagine, in contatto con la prima, trapiantata nel Salento, e composta da trafficanti albanesi ed in parte salentini, attiva nell'importazione di droga dall'Albania a mezzo di potenti gommoni, per commercializzarla successivamente in diverse località nazionali.

Gli arresti hanno interessato non solo la Puglia⁴⁶², ma anche località del centro-nord Italia, dove risiedevano alcuni degli indagati: Perugia, Siena, Arezzo e Firenze.

Le indagini hanno messo in evidenza sia la presenza di cellule albanesi in terra di Bari, soprattutto a Trani ed Altamura, sia la partecipazione ed il ruolo della "componente femminile" nelle attività illecite del clan parentale ZONNO.

Le operazioni di sequestro, eseguite nel corso dell'inchiesta, hanno consentito di intercettare quantitativi di droga importati da Olanda, Spagna ed Albania.

Da registrare, inoltre, il sequestro di beni mobili ed immobili⁴⁶³ - per oltre tre milioni e 700 mila euro - riconducibili a nove degli indagati, tra i quali il presunto capo dell'organizzazione.

L'attività di proiezione internazionale alla quale le organizzazioni pugliesi sono tradizionalmente dedicate resta, comunque, il contrabbando di tabacchi lavorati esteri, come conferma l'operazione denominata "RED TRUCK" del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Taranto. I finanzieri, il 25 marzo 2011, hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere⁴⁶⁴ nei confronti di 6 soggetti, tra cui un noto contrabbandiere, accusati di avere partecipato ad un'associazione per delinquere finalizzata al contrabbando internazionale di ingenti quantitativi di t.l.e. provenienti dalla Romania e dall'Ungheria, nel periodo intercorso dal novembre 2009 all'agosto 2010.

460 "I macellai", in quanto una macelleria e due salumerie del clan ZONNO sarebbero state le basi operative dell'attività criminale.
461 Emessa, nell'ambito del Proc. Pen. 20675/05-21 e 20056/11 R.G. GIP, su richiesta della locale DDA, dal GIP presso il Tribunale di Bari.

462 Da Peschici (FG) a San Donato di Lecce. Per quanto riguarda la provincia di Bari: Toritto, Terlizzi, Altamura, Mola di Bari ed Acquaviva delle Fonti.

463 Si tratta di due salumerie sitate a Toritto, una macelleria a Grumo Appula, quote di una società di Bari, tre fondi rustici a Toritto ed uno a Terlizzi, un appartamento a Bari, quattro fondi rustici ed un fabbricato nel Salento, una ditta sul Gargano, due autovetture e motocicli.

464 O.C.C.C. n. 13146/10 RGNR, n. 132/10 DDA, n. 1704/11 RG GIP, n. 29/11 ROCC, emessa, il 21.3.2011, dal Gip presso il Tribunale di Lecce.

La capacità della criminalità organizzata pugliese di agire anche al di fuori della regione è emersa, infine, dall'operazione denominata "TURN OVER", del **15 giugno 2011**. A conclusione di un'attività di indagine nei confronti di un sodalizio dedito allo sfruttamento ed all'induzione alla prostituzione, operante nel nord barese⁴⁶⁵, con ramificazioni a Genova e Lecce, 23 soggetti venivano colpiti da misure di custodia cautelare in carcere⁴⁶⁶ emesse dal Gip del Tribunale di Trani, perché ritenute, a vario titolo, responsabili di avere organizzato o comunque partecipato ad un'associazione per delinquere finalizzata allo sfruttamento della prostituzione ed a favorire l'immigrazione clandestina delle ragazze.

L'intero procedimento trae origine da una serie di eventi delittuosi, verificatisi nelle campagne di Terlizzi, consistiti in incendi di casolari destinati al meretricio di cittadine colombiane, reclutate a Genova e destinate alla città di Bari, da dove venivano prelevate e trasportate nei casolari ubicati sulla Strada Provinciale 231. Contestualmente, sono stati sottoposti a sequestro preventivo due casolari, un container ed una roulotte, utilizzati per commettere i medesimi reati.

465 Molfetta, Bari, Casamassima, Cassano delle Murge, Corato, Grumo Appula, Palo del Colle, San Nicola di Bari e Terlizzi.
466 O.C.C.C. n. 2329/09-21 e 1731/09 R.G. GIP emessa il 16.5.2011.

INVESTIGAZIONI GIUDIZIARIE

Nel Semestre, l'attività investigativa della Direzione Investigativa Antimafia è stata finalizzata all'obiettivo di portare a conclusione le investigazioni in corso e, soprattutto, quelle aventi ad oggetto le agguerrite organizzazioni composte da cittadini albanesi che gestiscono, sul territorio italiano, ingenti traffici di sostanze stupefacenti.

Parallelamente, hanno assunto sensibile importanza le investigazioni dirette a mirati approfondimenti di natura patrimoniale.

L'attività di contrasto ai sodalizi criminali di origine pugliese è quantificata nella tabella seguente **TAV. 93**:

TAV. 93

➡ Operazioni iniziate	2
➡ Operazioni conclusive	3
➡ Operazioni in corso	19

Di seguito vengono riportate le attività ritenute più significative, tra quelle concluse dalla Direzione:

➤ in data 18 e 19 aprile 2011, a Bari, è stato eseguito un sequestro preventivo⁴⁶⁷ nei confronti di un componente del clan barese ANEMOLO, un trafficante di stupefacenti toscano e due trafficanti albanesi, contigui a clan di Valona e Durazzo. I beni sottoposti a sequestro, consistenti in un'impresa individuale, quote societarie, diverse unità immobiliari, autovetture di lusso, motocicli, significative disponibilità bancarie e postali, hanno un valore complessivo stimato in circa **750 mila euro**.

Tali misure ablative rappresentano il risultato delle indagini patrimoniali avviate nell'ambito dell'operazione denominata "STAFFETTA", condotta tempo addietro dalla Direzione Investigativa Antimafia e riguardante un traffico internazionale di stupefacenti gestito da sodalizi albanesi, attivi in Puglia, Lombardia e Toscana;

➤ con delega dell'8 ottobre 2009, emessa nell'ambito del procedimento penale n. 15294/08, il Sost. Proc. della Repubblica presso il Tribunale di Bari ha disposto accertamenti patrimoniali sul conto di diciannove soggetti.

L'attività espletata ha portato all'avanzamento di proposte per l'applicazione del sequestro preventivo, ex artt. 321 c.p.p. e 12-sexies L. n. 356/92, su numerosi beni immobili, mobili registrati ed aziende, nei confronti di quattordici soggetti.

⁴⁶⁷ Decreto n. 26547/08 GIP, emesso in data 31.3.2011 dal Tribunale di Bari - Ufficio GIP.

In data **13 giugno 2011**, la Direzione Investigativa Antimafia di Bari ha eseguito il decreto di sequestro preventivo di beni, disposto dal G.I.P. presso il Tribunale di Bari in data 6 giugno 2011. I beni oggetto di sequestro ammontano a **500 mila euro**.

INVESTIGAZIONI PREVENTIVE

Nella tavola seguente **TAV. 94** sono sinteticamente indicati i risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia nel settore delle misure di prevenzione patrimoniale:

TAV. 94

➡ Sequestro beni su proposta del Direttore della D.I.A.	3.320.000,00 Euro
➡ Sequestro beni su proposta dei Procuratori della Repubblica su indagini D.I.A.	3.250.000,00 Euro
➡ Confische conseguenti a sequestri proposti del Direttore della D.I.A.	12.000.000,00 Euro*
➡ Confische conseguenti a sequestri A.G. in esito indagini della D.I.A.	1.150.000,00 Euro

* Il dato comprende 8.000.000 di euro riferibili ad una confisca effettuata dalla Sezione Operativa di Lecce, il 20.1.2011, nei confronti di Altre organizzazioni criminali italiane.

Di seguito sono illustrati sinteticamente i provvedimenti di sequestro e confisca più significativi:

➤ **il 19 gennaio 2011**, in provincia di Lecce, è stato eseguito il decreto⁴⁶⁸ con cui l'Autorità Giudiziaria, accogliendo una proposta del Direttore della Direzione Investigativa Antimafia, ha disposto l'applicazione della misura di prevenzione personale e patrimoniale nei confronti di un soggetto già condannato per estorsione e indiziato di appartenere a un sodalizio mafioso. Nella circostanza, sono stati sottoposti a confisca otto immobili, quaranta appezzamenti di terreno e due conti correnti bancari, del valore complessivo di 4 milioni di euro.

Il **7 marzo ed il 12 aprile** seguenti, nei confronti della stessa persona, è stato eseguito il provvedimento⁴⁶⁹ con il quale l'autorità giudiziaria ha disposto il sequestro e la successiva confisca di ulteriori 9 appezzamenti di terreno, del valore di 150 mila euro;

468 Decreto n. 1/2011 e 25/10 SS, emesso il 12.1.2011 dalla Prima Sezione Penale del Tribunale di Lecce.

469 Decreto n. 15/2011 RI, n. 25/2010 SS, emesso il 4.3.2011 dalla Prima Sezione Penale del Tribunale di Lecce.

- **il 20 gennaio 2011**, in provincia di Lecce, è stato eseguito il decreto⁴⁷⁰ con cui il Tribunale, accogliendo una proposta di misura di prevenzione patrimoniale del Direttore della Direzione Investigativa Antimafia, ha disposto la confisca di una società finanziaria, tre aziende immobiliari, diciannove immobili e trentasette terreni per una superficie complessiva di 42 ettari, nella disponibilità di un imprenditore rinvia a giudizio per il delitto di usura, commessa nell'esercizio dell'attività professionale. Il valore del patrimonio confiscato ammonta ad **8 milioni di euro**;
- **il 31 gennaio 2011**, a Monteroni di Lecce, è stato eseguito il provvedimento di sequestro anticipato⁴⁷¹ dei beni riconducibili ad un soggetto organico al clan della sacra corona unita dei fratelli TORNESSE, peraltro ucciso all'interno di una masseria di sua proprietà alla fine dello scorso anno. Tra i beni sequestrati vi sono due masserie, due abitazioni, quattro attività commerciali, un'azienda di allevamento di bovini ed ovini, nonché una tigre, per un valore complessivo di un milione e mezzo di euro;
- **il 4 febbraio 2011**, a Monteroni di Lecce, è stato eseguito il provvedimento con cui l'autorità giudiziaria ha disposto la confisca⁴⁷² di un appartamento, un'attività commerciale e quattro autovetture, nella disponibilità di un personaggio, condannato, con sentenza passata in giudicato, per essere stato organico al clan della sacra corona unita dei fratelli TORNESSE. Il valore dei beni ammonta ad 1 milione di euro;
- **il 12 maggio 2011**, in provincia di Lecce, è stato eseguito il decreto⁴⁷³ con cui il Tribunale di Lecce ha disposto il sequestro anticipato di tre società, sette supermercati, quattro immobili ed un terreno, riconducibili ad un soggetto, già condannato per associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti ed indiziato di appartenere al clan della sacra corona unita capeggiato dai fratelli TORNESSE di Monteroni. Il valore dei beni sottoposti a sequestro è di un milione e seicentomila euro;
- **il 17 maggio 2011**, a Casarano (LE), è stato eseguito il decreto⁴⁷⁴ con cui l'autorità giudiziaria, accogliendo la proposta di misura di prevenzione patrimoniale del Direttore della Direzione Investigativa Antimafia, ha disposto il sequestro di 20 immobili e di un appezzamento di terreno riconducibili ad un personaggio di Lecce, indiziato di partecipazione all'associazione mafiosa denominata sacra corona unita, già condannato per estorsione, detenzione di armi e droga. Il valore dei beni sottoposti a sequestro è di 3 milioni e duecentomila euro.

I Gruppi Interforze - istituiti presso gli Uffici del Governo di Bari, Foggia, Potenza e Matera - hanno proseguito l'attività di approfondimento sulle imprese aggiudica-

470 Decreto n. 2/2011 e 52/10 SS, emesso il 14.1.2011 dalla Prima Sezione Penale del Tribunale di Lecce.

471 Decreto n. 1/11 SS, emesso il 26.1.2011 dalla Prima Sezione Penale del Tribunale di Lecce.

472 Decreto di confisca n. 2/09 MP SS emesso dalla Corte d'Appello di Lecce l'11.6.2009, divenuto definitivo il 2.12.2010.

473 Decreto n. 23/11 SS emesso il 10.5.2011 dalla Seconda Sezione Penale del Tribunale di Lecce.

474 Decreto n. 17/11 SS emesso il 4.5.2011 dalla Prima Sezione Penale del Tribunale di Lecce.

tarie e/o partecipanti a gare d'appalto, per la verifica delle eventuali infiltrazioni mafiose nelle rispettive compagnie sociali ed amministrative.

A seguito degli accordi di legalità stipulati con l'Anas, vengono costantemente monitorati e verificati i lavori di ammodernamento ed adeguamento dell'autostrada SA-RC in provincia di Potenza.

CONCLUSIONI

Nel semestre in esame la minaccia dei gruppi criminali pugliesi è risultata caratterizzata da dinamiche violente, finalizzate tanto alla ridefinizione dei ruoli interni ai sodalizi, quanto alla spartizione dei territori e dei mercati illeciti fra i diversi gruppi. Il modello organizzativo e funzionale fa sì che la cosiddetta *quarta mafia* si ponga come gregaria di altri macrofenomeni criminali endogeni, quali *camorra* e *'ndrangheta*, favorita da una posizione geografica che fa della Puglia una naturale porta d'ingresso dei traffici illegali in Italia.

Sono, infatti, evidenti i collegamenti della criminalità organizzata pugliese con altri gruppi criminali italiani e stranieri, tra i quali primeggiano gli albanesi.

La facile disponibilità di armi e la specializzazione nelle rapine e negli assalti ai trasporti su strada di merci e valori, definiscono ulteriormente la minaccia dei gruppi criminali pugliesi, i quali conservano la capacità di rimodulare nel breve periodo le proprie attività, indirizzandole verso i mercati più remunerativi.

La pressione criminale esercitata nei territori d'origine tende a tracimare anche nelle regioni confinanti, quali la Basilicata, dove alcuni gruppi pugliesi agiscono in accordo con la locale criminalità.

Il diffuso disagio sociale - amplificato dalla corrente crisi occupazionale - alimenta un clima omertoso e favorisce le vocazioni criminali, soprattutto da parte di minori, utilizzati per reintegrare le filiere disarticolate.

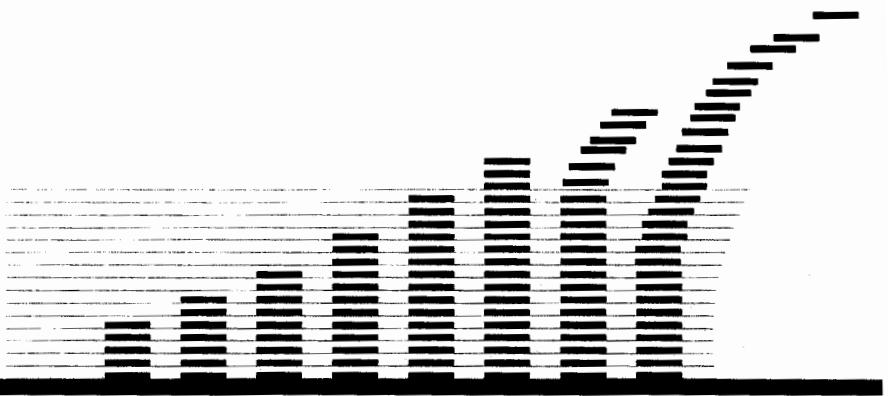
È in tale prospettiva che va valutato l'inserimento nel mercato degli stupefacenti, col ruolo di *pusher*, di incensurati e disoccupati, reclutati dalla criminalità organizzata.

Ed è in tale difficile contesto che l'*Agenzia per la lotta non repressiva alla criminalità organizzata del Comune di Bari*⁴⁷⁵ sostiene e promuove iniziative civiche finalizzate alla diffusione della cultura della legalità, e, in ultima analisi, alla prevenzione delle mafie.

La criminalità organizzata lucana, infine, scompaginata negli anni passati dal contrasto investigativo e giudiziario, stenta a ricompattarsi.

L'incremento che ha interessato lo spaccio ed il consumo degli stupefacenti, negli ultimi anni, risulta ascrivibile a nuovi gruppi criminali non strutturati che seguono, prevalentemente, canali di rifornimento pugliesi.

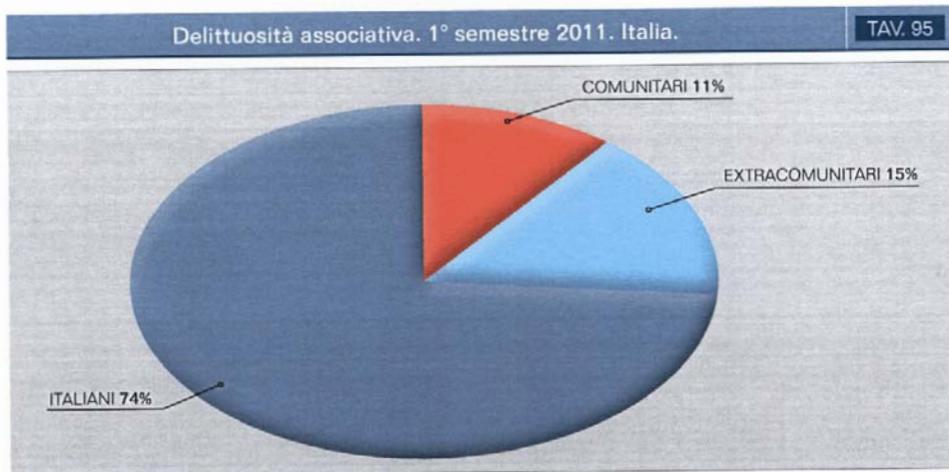
475 L'*Agenzia per la lotta non repressiva alla criminalità organizzata del Comune di Bari*, nata nel 2007 come ufficio dell'amministrazione e tavolo interistituzionale, e definita dall'UNICRI (United Nations Interregional Crime and Justice Research Institute) nel 2008 *international best practice*, anche nel corso del primo semestre 2011 è stata attiva sul fronte delle attività di prevenzione della criminalità organizzata. 30 Istituti Scolastici di ogni ordine e grado sono stati coinvolti in progetti di educazione alla legalità come Radio Kreativa (vincitore di due premi nazionali: "Libero Grassi" e "Tom Benetollo"), il Treno della Memoria, ed altre iniziative collegate a progetti realizzati dall'associazione Libera di Don Luigi Ciotti. In collaborazione con le Forze dell'ordine sono stati seguiti alcuni casi di denuncia per estorsione, fornendo sostegno alle vittime ed ai loro familiari e accompagnandoli nel percorso di denuncia alle autorità competenti. È altresì proseguita l'attività di condivisione di strategie con altri Enti Locali impegnati nella prevenzione delle mafie.



2.

ORGANIZZAZIONI
CRIMINALI ALLOGENE

Dall'analisi dei dati relativi ai reati associativi, commessi nel semestre dai cittadini stranieri nel territorio nazionale, emergono leggere variazioni rispetto a quanto manifestatosi nel periodo precedente. Infatti, confrontando i dati del II semestre 2010 con gli attuali, riportati nel sottostante diagramma **TAV. 95**, si rileva che i cittadini extracomunitari, con il 15% del totale segnano un aumento pari al 2% mentre una variazione più sensibile si riscontra nei cittadini comunitari che, con l'11% del totale, evidenziano una crescita del 6%.



Fonte dati FAST-SDI C.E.D. - Ministero dell'Interno

In diminuzione risulta, invece, il dato relativo ai cittadini italiani, che con il 74% del totale presentano una differenza pari a -5%.

Il seguente istogramma mostra la geoallocazione regionale dei reati associativi in relazione alla provenienza degli autori. La Lombardia si conferma essere l'area maggiormente interessata dalla criminalità allogena, seguita dall'Emilia-Romagna. Per il centro Italia, svettano il Lazio e le Marche, mentre per il sud il dato più significativo riguarda la Sicilia **TAV. 96**.